

punto di svolta

Un appartamento-selva, un divano-prato e un beauty case-serra. Il **greenery**, colore Pantone 2017, porta una ventata di freschezza in casa, nel guardaroba e persino tra i capelli.

Vigore Ero già nel futuro da tre anni. E lo scopro solo ora. Ora che Pantone ha eletto il **greenery** 15-0343 colore del 2017. Mi ha fatto ricordare di una pelliccetta verdissima – scovata a Williamsburg –, da cui ero stata attratta proprio per quel colore, che sprizza gioia, vitalità, vigore: non a caso sinonimo, per l'enciclopedista Varrone, di verde (*viride est id quod habet vires*). E, forse, è proprio questo l'auspicio nascosto nella scelta di una sfumatura che profuma di primavera e rinnovamento: l'invito a tornare a credere che tutto è possibile. Anche gli alberi, che fioriscono dai tetti di un grattacielo di Milano, inaspettatamente metà anche di viaggi all'insegna del verde.

Utopie urbane Tutto è possibile, anche tornare a vivere secondo natura, in una delle metropoli più cementificate del mondo, come New York, dove l'archistar Michael Sorkin ha riproposto l'utopia di una garden-city. Perché "se vivrai secondo natura, non sarai mai povero", ammoniva Seneca. Avrai la serenità di guardare in te stesso e la sapienza per fare le migliori scelte. E allora, se non sempre è facile "sedersi all'ombra e guardare in alto verso le verdi colline lussureggianti", secondo la ricetta del riposo di Jane Austen, ci si può regalare innanzitutto numerosi sorsi di tè verde, nella tazza disegnata da Room Copenhagen per Pantone. O si può immaginare di essere sdraiati su un prato di montagna, abbandonandosi sul divano *Welcome* di Paola Lenti, caso mai davanti a una parete verticale, rivestita di piante irrigate dall'interno, in grado di portare nelle nostre case un po' di quella mountain greenery, "where God paints the scenery", come cantava Ella Fitzgerald.

In maschera Quasi sconosciuta ai Greci antichi, che non avevano un aggettivo specifico, come ricorda Michel Pastoureau nel suo excursus sul *Verde* (Ponte alle Grazie, 29,80 euro), questa nuance, attraverso secoli e culture, ha significato soprattutto fertilità, fecondità, rigenerazione. È il tono prevalente, in un tripudio di canne e alberi, in un dipinto egiziano dell'oasi di Dakhia di fine I secolo. È il colore del volto del dio Ptah, spesso assimilato a Osiride. Verde, perché emblema di giovinezza. Sarebbe oggi il perfetto testimonial del mondo beauty 2017, che ha sposato il greenery tra eyeliner (Marc Jacobs, *Highliner gel eye crayon*), smalti (Butter London e Pantone),

colori per capelli (Goldwell Elumen light SV@10) e maschere, come la *Bamboo shot mask* di Erborian, che promette di agire come un concentrato di freschezza, idratando la pelle. Vitalità senza fine. Più forte del tempo: proprio quello a cui ambivano gli antichi Egizi, che lo usavano in abbondanza nelle necropoli. O per forgiare splendidi busti, come quello in scisto verde, che Cleopatra commissionò per Cesare, esposto al Pergamonmuseum di Berlino.

Riflessi imperiali C'era poi chi, come l'imperatore romano Nerone, amava vestire con colori vivaci, verde in prevalenza, soprattutto a teatro o all'ippodromo. Attingendo anche alla sua ampia collezione di smeraldi. E, narra Plinio, che attraverso un grande smeraldo una volta abbia osservato i combattimenti dei gladiatori, per non essere infastidito dal sole. Chissà se avrebbe funzionato anche con la prasiolite e il peridoto dell'anello in oro bianco e pavé di diamanti e zaffiri neri della collezione *Haute Couture* di Roberto Coin.

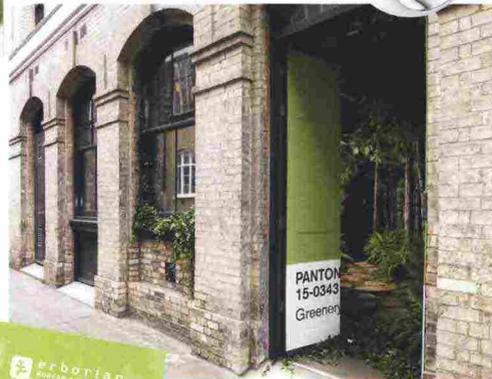
Dentro al bosco Certo, sembra quasi un paradosso che uno degli imperatori più folli della storia venga associato al colore di chi cerca equilibrio e riflessione. Magari andandosene per i boschi a passeggiare. E allora, se Maometto non va alla montagna, la montagna va da Maometto. Anche nel cuore di Londra. Capita così che una casa possa essere trasformata in un'oasi di relax, con bosco all'ingresso, una sala da pranzo nel centro di una serra, un prato a fare da pavimento alla camera da letto, dove camminare a piedi nudi (caso mai, dopo essersi sfilati calzini Gallo) ed erbe e spezie a profumare la cucina. È l'appartamento "outside-in", realizzato da Pantone e Airbnb, come inno al colore del 2017 e antidoto contro crisi di ogni genere, lunedì neri e grigi ostinati. Perché, "a rifletterci bene, i migliori sono sempre allegri", sentenziava già Ernest Hemingway, convinto che essere allegri "sia come avere l'immortalità, mentre si è ancora vivi". Mica poco, per un colore.

Testo di Raffaella Calandra



Vitaminico. Da sinistra, in senso orario, tazza da tè, Room Copenhagen per Pantone (da 6 €); anello in oro bianco, prasiolite e peridoto, Roberto Coin (10.350 €); colore per capelli senza ossidanti e ammoniaca, Goldwell Elumen light SV@10. Nella foto grande, al centro, l'ingresso dell'appartamento Greenery creato da Airbnb in collaborazione con Pantone, a Londra.

Erba, pistacchio e lime: l'ispirazione arriva dalla natura



Oasi. Da sinistra, in senso orario, Highliner gel eye crayon, Marc Jacobs (25 \$); smalto Butter-Pantone (10 \$); Bamboo shot mask, Erborian (3,90 €); calzini Gallo (34,50 €); divano Welcome, Paola Lenti (da 2.820 €).



COURTESY AIRBNB